



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



ZPS IT4020019 Golena del Po presso Zibello

Misure specifiche di conservazione

Gennaio 2018

Sommario

1.	Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie	11
1.1	Metodologia	11
1.2	Habitat.....	13
1.3	Flora.....	13
1.4	Fauna.....	14
2.	Obiettivi.....	18
2.1	Obiettivi generali	18
2.2	Obiettivi specifici	18
3.	Strategia gestionale e Misure regolamentari.....	22
3.1	Indicazioni gestionali.....	22
3.1.1	Interventi attivi.....	22
3.1.2	Incentivi e Indennizzi	35
3.1.3	Programmi di monitoraggio e ricerca.....	35
3.1.4	Programmi didattici	43
3.2	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	46

1. Valutazione dello stato di conservazione e delle principali minacce per habitat e specie

1.1 Metodologia

In generale, le misure specifiche di conservazione e gli elementi devono rispondere allo scopo fondamentale di permettere la realizzazione della finalità della Direttiva Habitat, e cioè “contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche (...)”. L’elaborazione delle indicazioni gestionali del sito si basa quindi su un’analisi dettagliata delle specie e degli habitat di interesse gestionale, delle loro esigenze ecologiche (già riportate nel quadro conoscitivo del presente lavoro), del loro stato di conservazione e dei fattori di minaccia rilevati nel sito.

Scelta di habitat e specie di interesse gestionale:

- Habitat: sono stati considerati gli habitat dell’all. I della Dir. 92/43/CEE e gli habitat di interesse regionale, se presenti.
- Flora: sono state considerate le specie di interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010)
- Fauna: sono state considerate le specie d’interesse conservazionistico individuate come *target* dalla Regione Emilia-Romagna (data base 2010), di cui sono state considerate le specie presenti nel sito la cui popolazione nel sito è considerata significativa (almeno $2 \geq p > 0\%$).

Per quanto riguarda l’avifauna in particolare, sono state inserite le specie nidificanti che:

- si riproducono nell’area,
- si sono riprodotte nell’area in passato e potrebbero verosimilmente farvi ritorno qualora si ripresentino le condizioni ambientali ideali; tra quelle svernanti sono state inserite le specie che svernano regolarmente o saltuariamente nel sito.

Sono state invece scartate le specie svernanti la cui presenza nel sito è occasionale, oppure regolare, ma verosimilmente legate ad un unico individuo.

Stato di conservazione: è stato espresso un giudizio secondo i criteri indicati nelle “Note esplicative per la raccolta dei dati del Formulario Natura 2000”, quindi

- **per habitat**

Indica il grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale e le possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende tre sottocriteri:

- i) grado di conservazione della struttura
- ii) grado di conservazione delle funzioni La “conservazione delle funzioni” va intesa nel senso di prospettive (capacità e possibilità), per il tipo di habitat del sito in questione, di mantenimento futuro della sua struttura, considerate le possibili influenze sfavorevoli, nonché tutte le ragionevoli e possibili iniziative a fine di conservazione
- iii) possibilità di ripristino

Questo sottocriterio valuta fino a che punto sia possibile il ripristino di un dato tipo di habitat nel sito in questione.

In sintesi, considerando i tre sottocriteri, si può arrivare alla seguente classificazione:

A: conservazione eccellente

= struttura eccellente indipendentemente dalla notazione degli altri due sottocriteri.

= struttura ben conservata ed eccellenti prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

B: buona conservazione

= struttura ben conservata e buone prospettive indipendentemente dalla notazione del terzo sottocriterio.

= struttura ben conservata, prospettive mediocri/forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio.

= struttura mediamente/parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile.

C: conservazione media o ridotta = tutte le altre combinazioni

- **per specie**

Grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie in questione e possibilità di ripristino.

Questo criterio comprende due sottocriteri:

- i) il grado di conservazione degli elementi dell'habitat importanti per la specie
 - ii) le possibilità di ripristino
- In sintesi:

A: conservazione eccellente = elementi in condizioni eccellenti indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

B: buona conservazione = elementi ben conservati indipendentemente dalla notazione relativa alle possibilità di ripristino

C: conservazione media o limitata = tutte le altre combinazioni.

Minacce: elenco delle principali minacce e criticità e dei possibili impatti determinati dalle attività antropiche e dalle eventuali dinamiche naturali riscontrati a livello locale (ambito planiziale) nel corso delle indagini o che verosimilmente si possono verificare nel contesto ambientale del sito, sulla base di informazioni acquisite dalla letteratura o dalla conoscenza diretta di situazioni analoghe.

1.2 Habitat

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli

Isoëto-Nanojuncetea

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento delle acque; eutrofizzazione delle acque; progressivo prosciugamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po; eventi di piena eccezionali; eccessiva presenza di specie esotiche invasive (in particolare *Humulus scandens*, *Sicyos angulatus* e *Amaranthus tuberculatus*); canalizzazione

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento delle acque; eutrofizzazione delle acque; progressivo prosciugamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po; canalizzazione

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p.

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: impianto di pioppeti artificiali; eccessivo inquinamento delle acque; eutrofizzazione delle acque; progressivo prosciugamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po; eccessiva presenza di specie esotiche invasive (in particolare *Humulus scandens*, *Sicyos angulatus* e *Amaranthus tuberculatus*); canalizzazione

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

DIR. 92/43/CEE

Stato di conservazione: medio/ridotto

Fattori di minaccia: erosione dell'habitat a causa dell'espansione delle colture agricole; impianto di pioppeti artificiali; sistemazioni idrauliche con interventi di rimodellamento delle aree ripariali, taglio della vegetazione ripariale; eccessiva presenza di specie esotiche invasive (in particolare *Humulus scandens*, *Sicyos angulatus*); abbassamento delle falde e inalveamento del Po.

1.3 Flora

BUTOMUS UMBELLATUS L.

NOME ITALIANO: Giunco fiorito

Stato di conservazione: **medio/ridotto**

Fattori di minaccia: eventi di piena eccezionali; invasione della stazione da parte di specie esotiche quali *Sicyos angulatus*, *Humulus scandens* e *Amaranthus tuberculatus*

EPILOBIUM TETRAGONUM L.

NOME ITALIANO: Garofanino quadrelletto

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: invasione della stazione da parte di specie esotiche quali *Sicyos angulatus*, *Humulus scandens* e *Amaranthus tuberculatus*. Nutria

LEMNA GIBBA L.

NOME ITALIANO: Lenticchia d'acqua spugnosa

Stato di conservazione: **medio/ridotto**

Fattori di minaccia: eccessivo inquinamento delle acque; progressivo prosciugamento delle lanche per effetto dell'inalveamento del Po

RORIPPA AMPHIBIA (L.) BESSER

NOME ITALIANO: Crescione di Chiana

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: invasione della stazione da parte di specie esotiche quali *Sicyos angulatus*, *Humulus scandens* e *Amaranthus tuberculatus*. Nutria.

1.4 Fauna

ALCEDO ATTHIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Martin pescatore

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia inquinamento dell'acqua, che può agire direttamente o indirettamente causando la scomparsa delle risorse trofiche; fenomeni di piene tardive

ALOSA FALLAX (LACÉPÈDE, 1803)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Cheppia, Alosa

Stato di conservazione media o ridotta

Fattori di minaccia pesca eccessiva, esercitata sui riproduttori in migrazione genetica

ARDEA PURPUREA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Airone rosso

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce e riduzione dei canneti. La sua conservazione dipende dall'esistenza di canneti maturi di adeguate dimensioni che rimangano allagati per tutta la durata della stagione riproduttiva. L'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca infatti l'immediato abbandono delle colonie; le pratiche di sfalcio del canneto possono inoltre essere causa del mancato insediamento delle colonie e debbono essere accuratamente controllate; se in concentrazioni elevate la Nutria può incidere negativamente sulla specie. Le dinamiche fluviali del Po sono uno dei fattori dominanti che regolano la presenza/assenza di habitat idonei per la specie.

ARDEOLA RALLOIDES (SCOPOLI, 1769)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Sgarza ciuffetto

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: abbattimento pioppeti industriali in periodo riproduttivo (minaccia potenziale); pesca sportiva (disturbo ai siti riproduttivi e di foraggiamento); collisioni o folgorazioni con le linee elettriche; disturbo ai luoghi di nidificazione, svernamento o alimentazione.

ASIO FLAMMEUS (PONTOPPIDAN, 1763)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Gufo di palude

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia perdita di spazi aperti e moderatamente cespugliati, sostituiti da vegetazione arborea

AUSTROPOTAMOBIVUS PALLIPES (LEREBOLLET, 1858)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, V

NOME ITALIANO: Gambero di fiume

Stato di conservazione media o ridotta

Fattori di minaccia competizione con *Procambarus clarkii* per la nicchia trofica; inquinamento organico dei corsi d'acqua; diffusione di epizoozie causate da *Aphanomyces astaci* di cui *Procambarus clarkii* è vettore

BOTAURUS STELLARIS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Tarabuso

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia riduzione dei canneti; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce

BURHINUS OEDICNEMUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Occhione

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia addestramento cani nel mese di agosto, e talvolta in settembre, può causare la morte dei giovani inetti al volo delle seconde covate; piene tardive del fiume Po possono sommergere i siti riproduttivi

CASMERODIUS ALBUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Airone bianco maggiore

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce

CHONDROSTOMA GENEI (BONAPARTE, 1839)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II

NOME ITALIANO: Lasca

Stato di conservazione media o ridotta

Fattori di minaccia alterazioni nelle portate dei corsi d'acqua più utilizzati ai fini riproduttivi; competizione con ittiofauna alloctona

CHONDROSTOMA SOETTA (BONAPARTE, 1840)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, V

NOME ITALIANO: Savetta

Stato di conservazione media o ridotta

Fattori di minaccia pesca sportiva; prelievo di ghiaia per l'edilizia; competizione con Ciprinidi dello stesso genere introdotti nella parte nord-orientale dell'areale

CHROICOCEPHALUS (=LARUS) RIDIBUNDUS (LINNAEUS, 1766)

NOME ITALIANO: Gabbiano comune

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: contaminazione da pesticidi e rodenticidi; collisione con cavi aerei

CIRCUS AERUGINOSUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Falco di palude

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia riduzione dei canneti estesi per pratiche agricole, gestionali o bonifica; riduzione dei canneti estesi per pratiche agricole, gestionali o bonifica; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce

CIRCUS CYANEUS (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Albanella reale

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia perdita di territori di foraggiamento per sviluppo vegetazione arborea o destinati a pioppicoltura; uccisioni illegali

CIRCUS PYGARGUS (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Albanella minore

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia sfalcio e mietitura dei terreni agricoli in periodo riproduttivo; meccanizzazione e agricoltura intensiva (pioppicoltura) con riduzione dei terreni incolti; uso di pesticidi e sostanze chimiche; distruzione di nidi a causa di bestiame al pascolo in periodo riproduttivo; sviluppo di vegetazione arborea arbustiva; fenomeni di morbida o piena tardive del fiume Po possono sommergere i siti riproduttivi

EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Garzetta

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce

EPTESICUS SEROTINUS (SCHREBER, 1774)

DIR. 147/2009/CE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Serotino comune

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia diminuzione delle sue prede; alterazioni degli habitat di caccia

FALCO PEREGRINUS (TUNSTALL, 1771)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Falco pellegrino

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: collisioni o folgorazioni con le linee elettriche; disturbo ai luoghi di nidificazione, svernamento o alimentazione.

HELIX POMATIA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Chiocciola

Stato di conservazione buona

Fattori di minaccia: prelievo

HYPUSUGO SAVII (BONAPARTE, 1837)

DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Pipistrello di Savi

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento

IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Tarabusino

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo in quanto, preferendo gli stadi maturi del canneto, non è favorito dalle pratiche annuali di sfalcio o comunque dalle forme di gestione che tendono ad agevolare gli stati precoci della successione ecologica

LANIUS COLLURIO (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Averla piccola

Stato di conservazione media o ridotta

Fattori di minaccia eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio con distruzione e coltivazione di aree incolte; evoluzione naturale di siepi e cespuglieti verso forme di vegetazione arborea ed arbustiva troppo dense

LYCAENA DISPAR (HAWORTH, 1803)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Licena delle paludi

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi

MOTACILLA FLAVA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Cutrettola

Stato di conservazione: **buono**

Fattori di minaccia: uso di insetticidi e pesticidi nelle coltivazioni in golena

NYCTICORAX NYCTICORAX (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Nitticora

Stato di conservazione: **eccellente**

Fattori di minaccia: abbattimento pioppeti industriali in periodo riproduttivo (minaccia potenziale); pesca sportiva (disturbo ai siti riproduttivi e di foraggiamento); collisioni o folgorazioni con le linee elettriche; disturbo ai luoghi di nidificazione, svernamento o alimentazione

NYCTALUS NOCTULA (SCHREBER, 1774) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Nottola comune

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia scomparsa di alberi con cavità idonee alla riproduzione ed allo svernamento; distruzione dei rifugi invernali all'interno degli edifici (esternamente alla ZPS)

PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Cormorano

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia perdita dei siti riproduttivi disponibili (esemplari arborei deperienti utilizzati per la nidificazione); uccisioni illegali; bonifiche

PIPISTRELLUS KUHLII (KUHL, 1817)

DIR. 92/43/CEE – ALL. II, IV

NOME ITALIANO: Pipistrello albolimbato

Stato di conservazione buona

Fattori di minaccia azione di disturbo da parte dell'uomo (esternamente alla ZPS)

o nei rifugi abituali situati in costruzioni

PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I, IIB, IIIB

NOME ITALIANO: Piviere dorato

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati

RIPARIA RIPARIA (LINNAEUS, 1758)

NOME ITALIANO: Topino

Stato di conservazione: **medio/ridotto**

Fattori di minaccia: estrazione abusiva di sabbia nel fiume po con abbassamento del letto di magra, altera le normali dinamiche idrologiche della gola e conseguentemente i processi ecologici ad esse associate; distruzione di nidi di specie fossorie in pareti subverticali in ambienti di cava

STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Sterna comune

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia disturbo antropico (pesca sportiva, balneazione, veicoli fuoristrada); alterazione delle isole nei greti fluviali; interventi di regimazione fluviale; fenomeni di morbida o piena del fiume Po possono sommergere i siti riproduttivi; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce. Nutria

STERNA (=STERNULA) ALBIFRONS (PALLAS, 1764)

DIR. 147/2009/CE – ALL. I

NOME ITALIANO: Fraticello

Stato di conservazione **buona**

Fattori di minaccia disturbo antropico (pesca sportiva, balneazione, veicoli fuoristrada); alterazione delle isole nei greti fluviali; interventi di regimazione fluviale; fenomeni di morbida o piena del fiume Po possono sommergere i siti riproduttivi; distruzione e alterazione delle zone umide d'acqua dolce. Nutria

STYLURUS (=GOMPHUS) FLAVIPES (CHARPENTIER, 1825) DIR. 92/43/CEE – ALL. IV

NOME ITALIANO: Gonfo coda clavata di fiume

Stato di conservazione **buona** **Fattori di minaccia:** attività estrattive di materiale sabbioso in alveo dal fiume Po o altri interventi in alveo che comportino modifiche degli habitat vitali

2. Obiettivi

2.1 Obiettivi generali

La ZPS IT4020019 Golena del Po presso Zibello comprende ambienti relativamente integri e naturali con presenza di lanche caratterizzate da vegetazione riferibile agli habitat 3130 e 3270 e saliceti ripariali riferibili all'habitat 92A0 ed è caratterizzato da un importante ambiente golenale dove nidificano le specie *Circus pygargus*, *Circus aeruginosus*, *Burhinus oedicephalus*, *Sterna hirundo*, *Sternula albifrons*, quest'ultima in forte rarefazione in provincia di Parma. Svolge inoltre un importante ruolo quale area di stop over per gli uccelli acquatici migratori, quali *Pluvialis apricaria*, *Philomachus pugnax*, *Tringa glareola*, *Chlidonias hybrida*, *Chlidonias niger*.

La conservazione degli elementi di pregio dipende fortemente dall'assetto complessivo del fiume Po e delle sue pertinenze, che potrebbero migliorare con la realizzazione di progetti integrati come il Piano Strategico valle del Fiume Po, coordinato dall'Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda l'ambito ristretto del sito, gli obiettivi generali riguardano la necessità di limitare alcuni utilizzi poco idonei di un'area ritenuta marginale per localizzazione e valore economico. Più in particolare si tratta di:

- ridurre le superfici utilizzate per l'impianto di pioppi ibridi e per agricoltura intensiva, in particolare se queste interessano aree demaniali;
- garantire una manutenzione orientata al mantenimento e al consolidamento degli habitat nelle aree di proprietà pubblica;
- evitare attività non compatibili con la tutela della natura.

2.2 Obiettivi specifici

Mantenimento degli habitat e degli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario

Per gli habitat e gli elementi di valenza ecologica del paesaggio agrario in proprietà privata, è opportuno stabilire dove possibile (ad esempio per gli spazi naturali creati con il Programma di Sviluppo Rurale) alcune modalità di manutenzione, per i quali la DGR 1419/2013 introduce la norma fondamentale del divieto di eliminazione. A questa risulta opportuno affiancare il divieto di intervenire nel periodo riproduttivo, salvaguardando così la nidificazione di animali come il Falco cuculo, l'Averla cenerina, l'Averla piccola, la Tottavilla, il Moscardino e l'Assiolo. Inoltre una individuazione più dettagliata e una regolamentazione più articolata a livello comunale possono rendere più efficace la tutela degli elementi naturali e seminaturali di valenza ecologica degli ambienti agricoli. Nel contempo è da cogliere l'opportunità di recupero delle aree del demanio con concessioni in scadenza.

Tutela attiva della fauna omeoterma

La normativa vigente, ed in particolare la L. 157/92 tutela in modo adeguato le specie faunistiche di interesse conservazionistico presenti. Si ritiene tuttavia opportuno intervenire con un controllo specifico, con l'erogazione di indennizzi e la definizione di accordi volontari a supporto di un maggiore livello di tutela. Le condizioni per il mantenimento delle specie possono essere migliorate anche con interventi mirati, come ad esempio la collocazione di cassette nido.

Disciplina della caccia e della pesca

La regolamentazione della caccia stabilita dalla normativa nazionale (L. 157/94) e regionale (L.n.8/94), nonché dal Piano faunistico venatorio provinciale, insieme alle misure di conservazione sancite dalla DGR 1419/13, evitano impatti negativi sulla maggior parte delle specie di interesse conservazionistico presenti. Per quanto riguarda la pesca, il quadro normativo vigente (in particolare la L.R. 11/93) risponde all'esigenza di affrontare alcuni fattori di minaccia, come ad esempio la presenza di specie alloctone, mentre si ritiene opportuno limitare l'esercizio della pesca in ambienti sensibili, per evitare un disturbo alla fauna presente.

Tutela degli anfibii

Tutte le specie di anfibii, a seguito dello stato delle zone umide, dei cambiamenti climatici e dell'uso di pesticidi in agricoltura, evidenziano una generale rarefazione. Sulle rane verdi l'ulteriore incidenza della raccolta a scopi alimentari può contribuire a peggiorare lo stato di conservazione delle specie presenti. A tale scopo la D.G.R. 1419/2013 vieta l'uccisione delle specie appartenenti alla fauna minore, ai sensi dell'art. 1,

comma 2, della L.R. n. 15/06 e quindi di tutti gli anfibi di interesse conservazionistico presenti nel sito. Per la Rana di Lataste è probabilmente opportuno intervenire con la reintroduzione.

Tutela della flora

Tra le specie floristiche di interesse conservazionistico e legate ad habitat di interesse comunitario o ad habitat importanti per gli animali di interesse comunitario, quelle appariscenti per grandezza, colore, portamento o presenza di fiori evidenti, sono minacciate dalla raccolta degli scapi fiorali o di altre parti della pianta. Trattandosi di specie molto rare, in alcuni casi presenti con stazioni uniche all'interno del sito, il danneggiamento di un singolo esemplare può tradursi nell'estinzione locale.

Per prevenire tale eventualità, la L.R. n. 2 del 1977 ha posto sotto tutela diverse specie della flora spontanea, fra cui alcune presenti nel sito. È quindi necessaria una misura specifica per porre sotto tutela le specie minacciate dalla raccolta e non protette dalla L.R. n. 2/77.

L'efficacia della misura sarà tanto maggiore, quanto più sarà oggetto di divulgazione tra la popolazione residente ed i visitatori. Inoltre la traduzione della norma in termini comportamentali dovrebbe consistere nell'invito a raccogliere solo quello che si conosce e che si sa con certezza non essere sottoposto a tutela.

Creazione di spazi naturali

In considerazione del contesto fortemente antropizzato e della matrice prevalentemente agricola del sito, è da promuovere e da incentivare la creazione di spazi naturali, come piccole zone umide, boschetti, siepi e filari, in quanto tali spazi possono evolvere verso la formazione di habitat e/o di habitat di specie. Nell'ambito golenale l'insediamento di habitat tipici è strettamente connesso alla possibilità che le aree perfluviali possano essere restituite al naturale dinamismo del corso d'acqua.

Regolamentazione del transito e della fruizione ricreativa

Il disturbo arrecato a fauna, flora ed habitat dalla presenza di mezzi e persone all'interno del sito ha effetti molto diversi in relazione alla presenza di elementi sensibili. Questi in effetti sono concentrati in alcune zone di estensione limitata (indicate in cartografia), dove è quindi possibile ed opportuno stabilire una regolamentazione più rigida. Inoltre, per quanto riguarda la viabilità stradale, sono stati individuati i tratti di strada ritenuti a maggiore rischio di collisione tra animali ed autoveicoli, ove di conseguenza si rendono necessarie alcune misure di regolamentazione del traffico veicolare.

Regolamentazione del pascolo

I pochi ambienti aperti non coltivati (spiagge, incolti, superfici in corso di rinaturalizzazione) rivestono grande importanza per l'alimentazione di molte specie, ma soprattutto per la nidificazione di uccelli come l'Albanella, l'Occhione e la Sterna. Se la fruizione di tipo ricreativo costituisce in termini di probabilità il principale fattore di minaccia al successo riproduttivo di questi animali, il pascolo avrebbe sicuramente un effetto ancora più dannoso, nel caso dovesse interessare direttamente uno di questi ambienti in periodo riproduttivo.

Interventi di sistemazione di strade e fabbricati

Diverse popolazioni animali la cui presenza del sito è dovuta non solo agli habitat di maggior pregio, ma anche all'idoneità di ambienti come quelli del paesaggio agricolo e degli elementi antropici tradizionali (rete viaria interpodereale ed edifici rurali), potrebbero risentire di interventi di restauro e sistemazione viaria. In particolare molti pipistrelli potrebbero risentire negativamente della sistemazione degli edifici rurali, in particolare se effettuata durante il periodo riproduttivo. Analogamente l'asfaltatura delle strade ghiaiate interpodereali avrebbe effetti negativi sulla popolazione di Succiacapre che frequenta questi ambienti xerici.

Contrasto all'invasione di specie alloctone

La prevenzione ed il contenimento (quasi mai l'eradicazione, considerato un obiettivo non raggiungibile) delle specie alloctone animali e vegetali è in parte prevista dalla normativa vigente e da alcune iniziative già avviate sul territorio, come nel caso del contenimento della nutria. Tuttavia alcune indicazioni specifiche possono indirizzare in modo più preciso alcuni interventi.

Per quanto riguarda la Nutria (*Myocastor coypus*), la tecnica di contenimento prevista dalla DGR 1419/2013 è il trappolaggio.

È inoltre raccomandabile la rimozione delle testuggini esotiche presenti nelle zone umide per la possibile competizione con l'autoctona *Emys orbicularis*.

Per quanto riguarda la formazione di habitat, nel sito in esame sono previsti vari interventi di trasformazione del territorio, che prevedono fasi finali di recupero e ripristino naturalistico. In tali contesti le specie vegetali invasive trovano condizioni particolarmente favorevoli ad una rapida diffusione e alla definitiva occupazione degli spazi lasciati liberi. Al fine di creare habitat di interesse conservazionistico e gestionale, nonché di prevenire l'invasione delle specie esotiche, si ritiene indispensabile operare secondo modalità ben precise e quindi stabilite da una norma specifica, che obbliga all'introduzione di determinate specie autoctone, capaci

di occupare con sufficiente rapidità i suoli e le acque destinati al recupero. Per ciascuna specie le modalità di introduzione dovranno essere scelte in base alla tipologia dell'intervento, agli obiettivi, alle metodologie già sperimentate e ai costi economici. Nello specifico degli ambienti prativi, considerata la difficoltà di stabilire a priori un elenco di specie, si ritiene utile una norma che obblighi all'uso di miscugli di semi reperiti in ambienti simili. Un possibile schema operativo per il recupero dei prati, da proporre come indicazione, ma non come norma, è il seguente:

1. Individuazione di ambienti prativi seminaturali, sufficientemente consolidati, ove le caratteristiche ambientali (tipo di suolo, disponibilità idrica, tipo di gestione) siano simili alla zona da sottoporre a recupero.
2. Produzione di seme da parte della vegetazione del 1° taglio.
3. Verifica dell'effettiva presenza delle specie riscontrate sul campo nel seme raccolto ed eventuale integrazione reperendo sul mercato le sementi delle specie mancanti o carenti, i cui requisiti rispondano meglio alle caratteristiche del territorio.
4. Semina sulle superfici sottoposte a recupero.

Successivamente dovrà essere definito un programma di manutenzione e un piano di monitoraggio, al fine di intervenire qualora i risultati non siano soddisfacenti rispetto agli obiettivi iniziali.

Ricerca e monitoraggio

La verifica dello stato di conservazione delle specie e degli habitat richiede:

- un monitoraggio regolare, secondo i protocolli relativi ai vari indicatori proposti;
- un monitoraggio florofaunistico da ripetere su medi o lunghi periodi nel sito, p.e. con cadenze quinquennale, con la finalità di aggiornare la checklist e di valutare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse gestionale.

Un'attività specifica di monitoraggio dovrà riguardare gli effetti degli interventi realizzati con il progetto Life "Pianura Parmense".

Inoltre ci sono molti altri aspetti, che richiedono monitoraggi o ricerche specifiche, per supportare le scelte gestionali, indicati nelle schede delle azioni.

Vigilanza

Considerata la fragilità degli ambienti presenti nel sito, l'attività di vigilanza risulta fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione. La vigilanza dovrà essere svolta in modo conforme alla tutela delle singole specie ed habitat, in stretta connessione con le attività di monitoraggio e con quelle educative. Le principali azioni relative alla vigilanza sono elencate tra le azioni di gestione, in relazione alle specifiche minacce. Di seguito vengono elencati, per comodità i vari settori di intervento.

La tutela degli habitat richiede di: o controllare gli habitat di interesse comunitario e la corretta applicazione delle misure di conservazione nella gestione dei corsi d'acqua;

- verificare eventuali casi di abusi o usi impropri del suolo (ad esempio le piccole discariche o lo sconfinamento dei pioppeti rilevate nel corso del presente studio), attivando i soggetti o le autorità competenti per un loro intervento;
- vigilare su eventuali abusi nell'uso delle aree del demanio idrico, del corretto esercizio dell'attività agricola rispetto al rischio di erosione dell'habitat, allo spandimento o sversamento di nutrienti, all'uso del fuoco per il diserbo, l'eliminazione delle fessure, il mantenimento degli elementi seminaturali del paesaggio agrario.

La tutela delle specie floristiche richiede di:

- impedire il danneggiamento degli esemplari presenti e la raccolta degli scapi fiorali nei periodi della fioritura;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- seguire le fasi di nuovo impianto di specie floristiche, nell'eventualità che questo sia effettuato;
- sorvegliare l'interarete idrografica rispetto ai rischi di inquinamento;
- controllare l'accesso fruizione nei periodi di maggiore afflusso (primavera, in particolare i fine settimana).

La tutela della fauna richiede di:

- vigilare le attività venatoria ed ittica;
- impedire l'alterazione o la distruzione degli habitat delle specie;
- controllare la corretta gestione degli habitat;

- controllare in particolare nel periodo estivo il manifestarsi di episodi di botulismo aviario nelle zone umide ed intervenire rimuovendo tutti gli animali morti e concordando con il gestore della zona umida una variazione dei livelli idrici finalizzata all'ossigenazione dei sedimenti; evitare il disturbo a colonie di uccelli (garzaie, uccelli fossori);
- vigilare rispetto ad episodi di bracconaggio e di utilizzo di esche avvelenate, in particolare nelle zone ove il fenomeno è già stato riscontrato;
- controllare gli elementi agroambientali utili alla nidificazione di specie di interesse comunitario (in particolare le siepi ed i filari arborei di farnia e pioppo bianco) tutelati ai sensi della DGR 1419/13;
- controllare i nidi delle specie target nel periodo riproduttivo;
- vigilare sui siti riproduttivi di anfibi e rettili (anche potenziali, ad esempio gli stagni nel casodeglianfi), o controllare gli edifici rurali per verificare che non vengano effettuati interventi in presenza di chiroteri o strigiformi nel periodo riproduttivo;
- vigilare sulle zone umide, per evitare l'immissione di testuggini esotiche ed eventualmente per intervenire con azioni di rimozione;
- controllare le eventuali nidificazioni, per evitarne il danneggiamento a seguito delle attività agricole o del disturbo antropico.

3. Strategia gestionale e Misure regolamentari

Le Indicazioni gestionali possono comprendere:

- Regolamentazioni (RE)
- Interventi Attivi (IA)
- Incentivi/Indennizzi (IN)
- Programmi di ricerca e monitoraggio (MR)
- Programmi Didattici (PD)

3.1 Indicazioni gestionali

3.1.1 Interventi attivi

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela di alberi isolati, siepi e filari	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito, per gli elementi indicati in cartografia
Habitat/specie	314 <i>Lanius collurio</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i> 935 <i>Eptesicus serotinus</i> 936 <i>Hypsugo savii</i> 947 <i>Nyctalus noctula</i> 92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
Minaccia	1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni 1660 Rimozione piante morte o morienti e 1661 Riduzione alberi con cavità (per chiroteri e Cormorano)
Habitat/specie	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>
Minaccia	1600 gestione forestale Taglio della vegetazione arborea

Finalità dell'azione	Garantire e specificare in modo più dettagliato la tutela degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario
Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a ml 1,00 dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di ml 2,00 o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 metri dall'elemento agroambientale (Cfr. misura 24 azione 9k del PSR 2007-2013). È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento</p> <p>interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di ml 2,00 dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>f) Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli elementi presenti; aumento nel tempo della dotazione di legno morto
Indicatori	Persistenza degli elementi cartografati e di alberi morti o morienti/ con cavità
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PSR 2014-2020 e altri strumenti finanziari

Allegati tecnici	Carta delle azioni Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici Mantenimento di fasce a regime sodivo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Fasce perimetrali degli habitat di interesse comunitario e di interesse regionale indicati in cartografia (carta degli habitat)
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
Minacce	1000 coltivazione: erosione degli habitat causata dalla attività agricola 7012 eutrofizzazione delle acque a causa di fertilizzanti (3130; 3150; 3270)
Habitat/specie	19 <i>Circus pygargus</i>
Minacce	1011 riduzione superfici permanentemente inerbite: perdita di territori di foraggiamento per sviluppo vegetazione arborea o destinati a pioppicoltura
Finalità dell'azione	Prevenire l'erosione degli habitat e gli impatti diretti legati all'attività agricola
Descrizione dell'azione e programma operativo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: - divieto di aratura - divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, - divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1 agosto
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli impatti diretti dovuti alle attività agricole
Indicatori	Superficie complessiva sottoposta ad indennizzo
Tempi	Contestualmente alla fase di attivazione degli idonei strumenti finanziari (PSR, Programma Triennale Aree protette, Piano d'Azione Ambientale, ecc.)
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura

Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR e di altri Programmi finanziari, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR per l'erogazione dei contributi ed il controllo, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	Carta degli habitat

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Tutela dei nidi a terra	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	19 <i>Circus pygargus</i> 16 <i>Circus aeruginosus</i>
Minacce	1004 trinciature e sfalci di superfici erbose in periodo riproduttivo Sfalcio di incolti e mietitura dei cereali nei siti di nidificazione possono causare la distruzione del nido
Finalità dell'azione	Facilitare l'applicazione della normativa e promuovere la collaborazione dei conduttori dei fondi agricoli
Descrizione dell'azione e programma operativo	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/2013), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. L'Ente Gestore competente per il controllo provvede a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente Gestore. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero complessivo di nidi/colonie sottoposti a contributo
Tempi	Dall'attivazione di apposite linee di finanziamento
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo

Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 e altri strumenti finanziari
Allegati tecnici	-

Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici - Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Anfibi e Rettili 17 <i>Circus cyaneus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 936 <i>Hypsugo savii</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 3199 <i>Lycaena dispar</i> 947 <i>Nyctalus noctula</i> 104 <i>Pluvialis apricaria</i>
Minaccia	1010 modifica delle pratiche colturali Diffusione delle monocolture intensive e meccanizzazione agricola. 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni Eliminazione degli elementi naturali e seminaturali del paesaggio agrario.
Habitat/specie	713 <i>Rana latastei</i> , specie oggi non segnalata ma potenzialmente presente
Minaccia	Antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene e di pesci
Finalità dell'azione	Conversione di seminativi in habitat per le specie
Descrizione dell'azione e programma operativo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per : - la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) e mantenimento (come Misura 214 azione 9/C-D del PSR 2007-2013) di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione (come Misura 216 azione 3 del PSR 2007-2013) ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni (come Misura 214 azione 9/A-B del PSR 2007-2013).
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di nuovi habitat

Indicatori	1. Numero di interventi realizzati 2. Superficie impegnata 3. Numero di aziende coinvolte
Tempi	Relativi all'attivazione del nuovo Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Stima dei costi	Il PSR vigente stabilisce un contributo pari a € 01,2 al mq/anno
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020
Allegati tecnici	Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici Diffusione di cassette nido	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	936 <i>Hypsugo savii</i> 948 <i>Pipistrellus kuhlii</i> Chiroterri in generale
Minaccia	4921 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Habitat/specie	947 <i>Nyctalus noctula</i>
Minaccia	1665 Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli forestali
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico
Descrizione dell'azione e programma operativo	Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento delle cassette nido
Indicatori	1. Numero di domande presentate o, in alternativa, numero di residenti direttamente indennizzate dall'Ente gestore 2. Numero complessivo di nidi installati
Tempi	Contestualmente alla fase di elaborazione del PSR 2014-2020 e all'attivazione di altre apposite linee di finanziamento
Stima dei costi	=
Interessi economici coinvolti	-

Soggetti competenti	Regione per la predisposizione del PSR, Provincia e Ente gestore per gli aspetti ad essi competenti riguardo all'elaborazione delle misure del PSR, AGREA, Ente gestore ed associazioni agricole per informazione, erogazione contributi e controllo, Comuni
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma di Sviluppo rurale 2014-2020 e altre linee di finanziamento
Allegati tecnici	
Interventi di gestione dei sedimenti	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Sponde fluviali tra il Km 389 e il Km 393 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino)
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba
Minaccia	8300Canalizzazione
Finalità dell'azione	Ricreazione di habitat legati alla dinamicità fluviale.
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 389 e il Km 393 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione, nella formazione di una soglia di fondo, nella riapertura di una lanca interrata, e in interventi di rinaturazione.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della canalizzazione dell'alveo permettendo l'espansione della corrente in aree golenali in condizioni di piena ordinaria e incremento della capacità di trasporto solido verso valle.
Indicatori	Estensione degli habitat e formazione di nuovi habitat legati alla dinamicità fluviale.
Tempi	Da definire in base alla disponibilità delle risorse finanziarie
Stima dei costi	€ 6.460.000: costo complessivo dell'intervento 1 (atb 3.3) del Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po.
Interessi economici coinvolti	Tecnici professionisti, Imprese del settore costruzioni, Agricoltori
Soggetti competenti	AIPO, Autorità di Bacino, Ente gestore, Provincia
Priorità dell'azione	Media

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po (Del. Autorità di Bacino del Po n. 1 del 2008)
Allegati tecnici	<p>Programma generale di gestione dei sedimenti alluvionali dell'alveo del Fiume Po" – Relazione tecnica (stralcio confluenza Arda incile Po di Goro) Allegato consultabile su file PDF.</p> <p>Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)</p>

Controllo delle popolazioni di Nutria	
Tipologia azione	Intervento Attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 182 <i>Sternula albifrons</i> 179 <i>Sterna hirundo</i> 12582 <i>Epilobium tetragonum</i> 12878 <i>Rorippa amphibia</i> (L.) Besser
Minaccia	9541 eccessiva presenza di nutria (controllo inefficace o assente) eccessiva presenza di nutrie ed effetti relativi a competizione, alimentazione, intorbidamento dell'acqua, disturbo, distruzione di habitat
Finalità dell'azione	Ridurre la pressione della Nutria, a partire dalle aree di maggior pregio
Descrizione dell'azione e programma operativo	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della pressione della Nutria
Indicatori	Numero di capi catturati
Tempi	Azione in corso.
Stima dei costi	€ 15.000 annui
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio risorse naturali), Comuni
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Piano Faunistico Venatorio. Fondi provinciali per la gestione della fauna, fondi propri dell'Ente gestore, Programma di Sviluppo rurale
Allegati tecnici	-
Accordo per la vigilanza nelle aree confinanti con la provincia di Cremona	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Aree in sinistra Po in Provincia di Parma e aree in provincia di Cremona
Habitat/specie	96 <i>Burhinus oedicephalus</i>
Minaccia	6205 presenza pescatori sportivi, fuoristradisti, escursionisti in siti di nidificazione Disturbo e distruzione diretta di nidi, sia a piedi che con mezzi motorizzati, legati a diverse attività ricreative, quali pesca, caccia, escursionismo, motocross, ecc. disturba o distrugge direttamente le covate della specie
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione delle misure di conservazione nelle aree di competenza della Provincia di Cremona in destra Po e in quelle di competenza della Provincia di Parma in sinistra Po

Descrizione dell'azione e programma operativo	Elaborazione di un accordo per la vigilanza nell'area golenale del Po con la Provincia di Cremona, che gestisce la ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", per le specie legate alle aree aperte golenali: occhione, sterna, albanella
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore coordinamento nella vigilanza
Indicatori	-
Tempi	All'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 1000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia di Parma, Provincia di Cremona
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta dei limiti amministrativi e corografia
Interventi di manutenzione in aree pubbliche	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Aree di proprietà pubblica
Habitat/specie	454 <i>Asio flammeus</i>
Minaccia	9500 evoluzione delle biocenosi: perdita di spazi aperti e moderatamente cespugliati, sostituiti da vegetazione arborea
Habitat/specie	19 <i>Circus pygargus</i>
Minaccia	9500 evoluzione delle biocenosi: imboschimento naturale
Habitat/specie	104 <i>Pluvialis apricaria</i>
Minaccia	1011 riduzione superfici permanentemente inerbite: perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati
Finalità dell'azione	Mantenimento degli habitat presenti
Descrizione dell'azione e programma operativo	Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento degli habitat presenti e delle strutture e condizioni idonee a promuovere una fruizione corretta
Indicatori	Presenza degli habitat dove previsti in cartografia
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione, periodicamente
Stima dei costi	€ 2000/anno
Interessi economici coinvolti	Ditte, agricoltori e contoterzisti operanti nel settore della manutenzione
Soggetti competenti	Ente gestore, Comuni
Priorità dell'azione	Alta

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Vigilanza venatoria	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	17 <i>Circus cyaneus</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i>
Minaccia	2431 bracconaggio :uccisioni illegali, bocconi avvelenati
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa di disciplina della caccia
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
Descrizione dei risultati attesi	Prevenzione di danni diretti alla fauna
Indicatori	Numero di controlli effettuati (verbali)
Tempi	Periodica
Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Risorse Faunistiche)
Priorità dell'azione	Media
Tempi	Azione in corso, da migliorare mediante specifiche convenzioni da parte dell'Ente gestore con le associazioni di volontari per a vigilanza.
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Vigilanza sugli accessi	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Anfibi e Rettili
Minaccia	5021 collisione con autoveicoli Rischio di collisione con autovetture
Finalità dell'azione	Garantire l'applicazione della normativa specifica del sito sugli accessi
Descrizione dell'azione e programma operativo	Attività di vigilanza, previa informazione al pubblico, sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione del disturbo dovuto al transito di mezzi motorizzati
Indicatori	-
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione

Stima dei costi	€ 3.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore, Comuni
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	-
Controllo specie vegetali aliene invasive	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA)
Area di intervento	Habitat di interesse comunitario in area golenale del Po
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 10061 <i>Butomus umbellatus</i> 12582 <i>Epilobium tetragonum</i> 12878 <i>Rorippa amphibia</i>
Minaccia	9775 competizione da parte di specie aliene invasive (vegetali) Ingresso di specie esotiche invasive (es. <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus scandens</i> , <i>Amaranthus tuberculatus</i>)
Finalità dell'azione	Difesa degli habitat di interesse comunitario
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucojum aestivum</i>). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i> , <i>Humulus japonicus</i> , <i>Ludwigia peploides</i> , ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat, attualmente minacciati dall'invasione di specie aliene

Indicatori	1. Numero di interventi effettuati 2. Controllo annuale dello stato di sviluppo della vegetazione infestante
Tempi	Azione periodica, da attivare a partire dal primo anno.
Stima dei costi	5.000/anno
Interessi economici coinvolti	Ditte, agricoltori e contoterzisti operanti nel settore della manutenzione
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	-
Allegati tecnici	Carta degli habitat
Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	
Tipologia azione	Intervento attivo (IA) Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	713 <i>Rana latastei</i>
Minaccia	9851 fattori intrinseci alle specie (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Rarefazione della popolazione presente nella pianura parmense
Finalità dell'azione	Ricostituzione delle popolazioni
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di <i>Rana latastei</i>
Descrizione dei risultati attesi	In prima istanza verifica della fattibilità e successivamente ricostituzione di un primo nucleo della popolazione
Indicatori	-
Tempi	Da definire
Stima dei costi	€ 10.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.2 Incentivi e Indennizzi

Si veda il paragrafo degli Interventi attivi (Proposte per la definizione di incentivi o indennizzi economici)

3.1.3 Programmi di monitoraggio e ricerca

Oltre all'Intervento attivo/Programma di monitoraggio e ricerca già descritto nelle schede precedenti

- Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste si prevede:

Gestione delle aree demaniali	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Aree di proprietà demaniale
Habitat/specie	17 <i>Circus cyaneus</i> 19 <i>Circus pygargus</i> 936 <i>Hypsugo savii</i> 314 <i>Lanius collurio</i> 3199 <i>Lycaena dispar</i> 947 <i>Nyctalus noctula</i> 104 <i>Pluvialis apricaria</i> Anfibi e rettili
Minaccia	1011 riduzione superfici permanentemente inerbite Riduzione dei territori di foraggiamento (<i>C. cyaneus</i>); 1010 modifica delle pratiche colturali agricoltura intensiva (pioppicoltura) (<i>C. pygargus</i>); 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; 4921 distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento (<i>Hypsugo savii</i>); 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni - eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio con distruzione e coltivazione di aree incolte (<i>Lanius collurio</i>); 8100 drenaggio alterazione degli habitat riproduttivi e di alimentazione, in particolare di prati umidi (<i>Lycaena dispar</i>); 1661 riduzione alberi con cavità scomparsa di alberi con cavità idonee alla riproduzione ed allo svernamento (<i>Nyctalus noctula</i>); 1011 riduzione superfici permanentemente inerbite perdita di habitat costituito da ambienti aperti con vegetazione erbacea bassa, come prati naturali e pascoli, ma anche campi con stoppie o arati (<i>Pluvialis apricaria</i>). 1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni Banalizzazione del territorio e perdita di habitat riproduttivi (Anfibi e Rettili)
Habitat/specie	92A0 Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>

Minaccia	1620 piantagione artificiale (arboricoltura da legno, pioppeti e similari) Impianto pioppeti artificiali
Habitat/specie	186 <i>Botaurus stellaris</i> 188 <i>Casmerodius albus</i> 16 <i>Circus aeruginosus</i> 189 <i>Egretta garzetta</i> 426 <i>Phalacrocorax carbo</i> 179 <i>Sterna hirundo</i> 182 <i>Sternula albifrons</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione e alterazione delle zone umide. 7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Riduzione dei canneti per pratiche agricole, gestionali o bonifica (<i>Circus aeruginosus</i>)
Finalità dell'azione	Recupero di aree vocate alla riqualificazione naturalistica
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti d'impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.
Descrizione dei risultati attesi	Programma operativo di acquisizione delle aree demaniali, comprensivo di indicazioni procedurali, tempi e costi
Indicatori	-
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione
Stima dei costi	€ 10.000
Interessi economici coinvolti	Agricoltura, pioppicoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Regione (Servizio Tecnico di Bacino)
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Coperture vettoriali delle proprietà pubbliche (file shp a cura del servizio Parchi e Risorse Forestali RER) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Controlli sulla condizionalità agraria	
Tipologia azione	Monitoraggio(MR)
Area di intervento	Intero sito, limitatamente alle aree agricole
Habitat/specie	210 <i>Alcedo atthis</i>

Minaccia	7010 Inquinamento dell'acqua Inquinamento dell'acqua, che può agire direttamente o indirettamente causando la scomparsa delle risorse trofiche
Habitat/specie	19 <i>Circus pygargus</i>
Minaccia	1100 Uso di pesticidi Uso di pesticidi e sostanze chimiche
Habitat/specie	3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidention p.p. 10099 <i>Lemna gibba</i> 4287 <i>Austropotamobius pallipes</i>
Minaccia	7010 inquinamento dell'acqua Eccessivo inquinamento dell'acqua. Inquinamento organico dei corsi d'acqua (per <i>Austropotamobius pallipes</i>)
Habitat/specie	Chiroterri
Minaccia	1100 uso di pesticidi Diminuzione delle densità delle prede, dovuta all'uso di pesticidi nelle aree agricole
Habitat/specie	Anfibi
Minaccia	1100 uso di pesticidi Diserbo delle colture, per esempio mais, e dei fossi e dei canali di scolo con sostanze chimiche
Finalità dell'azione	Valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard L'azione consente anche di verificare dell'effettiva applicazione delle norme sulla condizionalità in materia di biodiversità
Descrizione dell'azione e programma operativo	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/2011 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente Gestore riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia Romagna.
Descrizione dei risultati attesi	Maggiore efficacia delle norme di tutela
Indicatori	Numero di controlli effettuati e relativi esiti
Tempi	A partire dall'approvazione delle misure specifiche di conservazione

Stima dei costi	-
Interessi economici coinvolti	Agricoltura
Soggetti competenti	Ente gestore, Provincia (Servizio Agricoltura), AGREA
Priorità dell'azione	Bassa
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	
Allegati tecnici	Elenco dei corpi idrici interessati dall'applicazione dello standard 5.2 (in file Excel su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	226 <i>Falco vespertinus</i> 317 <i>Lanius minor</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni La scarsità di siepi e boschetti riduce il numero di nidi di corvidi (utilizzati dal <i>Falco cuculo</i>) presenti nelle aree troficamente più ricche, così da diventare fattore limitante per la specie
Habitat/specie	314 <i>Lanius collurio</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni La principale minaccia deriva da interventi che riducono la disponibilità di habitat idonei quali eliminazione di aree arbustate e siepi, eccessiva banalizzazione del territorio. 9500 evoluzione delle biocenosi La presenza di incolti con erba densa e alta è inoltre da ritenersi sfavorevole e a tale riguardo ogni intervento (es. aumento del carico organico e nitrico) volto ad aumentare presenza negli incolti di specie floristiche ruderali nitrofile è di conseguenza da ritenersi negativo alla conservazione della specie
Habitat/specie	221 <i>Falco naumanni</i>
Minaccia	4010 Urbanizzazione continua Distruzione, trasformazione e frammentazione habitat di alimentazione. Nel sito perdita e frammentazione di territorio di alimentazione e riproduzione destinato alla filiera del Parmigiano-Reggiano
Habitat/specie	313 <i>Riparia riparia</i>
Minaccia	3010 cave Disturbo nelle colonie riproduttive. Distruzione delle colonie nel caso di nidificazione all'interno di cave attive. Rischio di distruzione di eventuali colonie presso la cava di Sanguigna

Habitat/specie	210 <i>Alcedo atthis</i>
Minaccia	7551 Interventi in alveo e gestione delle sponde dei corpi idrici superficiali Pulizia e risezionamento dei canali
Habitat/specie	192 <i>Nycticorax nycticorax</i>
Minaccia	8000 bonifiche , prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Bonifica delle zone umide d'acqua dolce
Habitat/specie	184 <i>Ardea purpurea</i>
Minaccia	7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce e riduzione dei canneti. La sua conservazione dipende dall'esistenza di canneti maturi di adeguate dimensioni che rimangano allagati per tutta la durata della stagione riproduttiva. L'asciugarsi delle aree di riproduzione provoca infatti l'immediato abbandono delle colonie
Habitat/specie	188 <i>Casmerodius albus</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce; scomparsa del sito occupato dalla specie per la nidificazione
Habitat/specie	189 <i>Egretta garzetta</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce
Habitat/specie	186 <i>Botaurus stellaris</i>
Minaccia	8030 riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere Distruzione ed alterazione delle zone umide d'acqua dolce 7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Riduzione dei canneti
Habitat/specie	191 <i>Ixobrychus minutus</i>
Minaccia	7581 gestione vegetazione palustre sfavorevole in periodo riproduttivo Preferendo gli stadi maturi del canneto non è favorito dalle pratiche annuali di sfalcio o comunque dalle forme di gestione che tendono ad agevolare gli stati precoci della successione ecologica
Finalità dell'azione	Verifica degli obiettivi del progetto Life ed eventuale predisposizione di interventi mirati
Descrizione dell'azione e programma operativo	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
Descrizione dei risultati attesi	Rapporti periodici sullo stato
Indicatori	Dati annuali sulla consistenza delle popolazioni delle specie
Tempi	Periodica

Stima dei costi	€ 1000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente
Allegati tecnici	Progetto Life Pianura Parmense: programma di monitoraggio delle specie target (in file su CD) Piani d'Azione delle specie target del Progetto Life "Pianura Parmense" (in file su CD)
Ricerca sui Chiroterri	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Es. 935 <i>Eptesicus serotinus</i> 936 <i>Hypsugo savii</i> 947 <i>Nyctalus noctula</i> 948 <i>Pipistrellus kuhlii</i>
Minaccia	1510 rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni Alterazione degli habitat di caccia (<i>Eptesicus serotinus</i>). 4921 distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi Disturbo da parte dell'uomo nei rifugi abituali situati in costruzioni (esternamente alla ZPS) (<i>P. kuhlii</i>). 1510 Rimozione di siepi e boschetti - eliminazione elementi naturali dell'agroecosistema e degli ecotoni; 4921 distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi perdita di siti di rifugio, riproduzione e svernamento (<i>Hypsugo savii</i>) 1661 riduzione alberi con cavità scomparsa di alberi con cavità idonee alla riproduzione ed allo svernamento; 4921 distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi distruzione dei rifugi invernali all'interno degli edifici (esternamente alla ZPS) (<i>Nyctalus noctula</i>)
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Chiroterri nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo (Esperta 2008) per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei chiroterri ed indicazioni gestionali

Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio specifico sugli Odonati	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	3954 <i>Stylurus flavipes</i>
Minaccia	8000 bonifiche , prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Alterazione degli habitat riproduttivi. Bonifica zone umide.
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli Odonati nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Studio specifico degli Odonati (in particolare <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Sympetrum depressiusculum</i>) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli odonati ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Studio di dettaglio sugli Anfibi	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito

Habitat/specie	Ad oggi non si hanno indicazioni
Minaccia	8000 bonifiche , prosciugamenti, discariche e modifiche in genere delle condizioni idrauliche da parte dell'uomo (generico) Trasformazione e degradazione degli habitat per bonifiche agricole
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione degli anfibi di interesse conservazionistico nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca preliminare per individuare i siti riproduttivi. La ricerca dovrà stabilire anche lo stato delle popolazioni rispetto alle patologie che colpiscono gli Anfibi e in particolare rispetto alla "chitridiomicosi". In base ai risultati potrà essere dettagliato un piano d'azione, compresi i monitoraggi
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione degli anfibi ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-
Ricerca di dettaglio sui Rettili	
Tipologia azione	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Rettili
Minaccia	9851 Fattori intrinseci alle specie da verificare (erosione genetica delle popolazioni per dispersione, isolamento, riproduzione limitata) Fattori intrinseci alle specie da verificare
Finalità dell'azione	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito
Descrizione dell'azione e programma operativo	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
Descrizione dei risultati attesi	Rapporto finale con definizione dello stato di conservazione dei Rettili ed indicazioni gestionali
Indicatori	-
Tempi	Necessari 18 mesi di studio dopo l'incarico
Stima dei costi	€ 6.000

Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

3.1.4 Programmi didattici

Campagna educativa sulla fauna minore	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Es. 806 <i>Natrix natrix</i> 804 <i>Hierophis viridiflavus</i>
Minaccia	2430 intrappolamento, avvelenamento, caccia/pesca di frodo: persecuzione
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tutela della fauna minore
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico.
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 5.000-10.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente.
Allegati tecnici	-
Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Chiroterri
Minaccia	Distruzione e perturbazione rifugi per pipistrelli sinantropi
Finalità dell'azione	Migliorare il rapporto tra residenti e fauna di interesse conservazionistico

Descrizione dell'azione e programma operativo	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della persecuzione delle specie
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 4.000-6.000
Interessi economici coinvolti	-
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente.
Allegati tecnici	-
Campagna di educazione ambientale	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	Tutte
Minaccia	Tutte
Finalità dell'azione	Promuovere un atteggiamento collaborativo agli obiettivi di tutela tra i residenti e i visitatori
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
Descrizione dei risultati attesi	Coinvolgimento di vari strati della popolazione, dalle scuole, agli agricoltori, ai visitatori del sito
Indicatori	Numero di persone coinvolte ed attivate (partecipazione a forum, visite, incontri, ecc.)
Tempi	Da attivare a seguito dell'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 25.000
Interessi economici coinvolti	Tutti
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Alta
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore
Allegati tecnici	-

Prevenzione delle specie aliene	
Tipologia azione	Programma didattico (PD)
Area di intervento	Intero sito
Habitat/specie	818 <i>Emys orbicularis</i> ,al momento non segnalata
Minaccia	9661 antagonismo dovuto all'introduzione intenzionale o accidentale di specie aliene (animali) Il rilascio in natura di testuggini esotiche, potenziali vettori di infezioni e competitori, può creare problemi alla sopravvivenza della specie
Finalità dell'azione	Sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del rilascio in natura di specie alloctone
Descrizione dell'azione e programma operativo	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione delle immissioni di specie alloctone
Indicatori	-
Tempi	Dal primo anno dall'approvazione delle misure di conservazione
Stima dei costi	€ 6.000
Interessi economici coinvolti	Operatori del commercio di animali
Soggetti competenti	Ente gestore
Priorità dell'azione	Media
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Fondi propri dell'Ente gestore, Piano triennale regionale per l'ambiente
Allegati tecnici	-

3.2 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari e viabilità

È vietato effettuare l'asfaltatura delle strade sterrate.

Altre attività

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore: *Cardamine matthioli*, *Clematis viticella*, *Marsilea quadrifolia*, *Nuphar luteum*, *Persicaria amphibia*, *Ranunculus trichophyllus*, *Riccia fluitans*, *Salvinia natans*, *Samolus valerandi*, *Utricularia australis* e *Utricularia vulgaris*, *Viola elatior*.

Nei ripristini ambientali si devono utilizzare esemplari delle seguenti specie arboree, arbustive ed erbacee autoctone, preferibilmente di provenienza locale, quali:

- Habitat acquatici e ripariali con vegetazione erbacea: *Butomus umbellatus*, *Carex acutiformis*, *Carex elata*, *Carex otrubae*, *Ceratophyllum demersum*, *Cyperus longus*, *Eleocharis palustris*, *Euphorbia palustris*, *Glyceria maxima*, *Iris pseudacorus*, *Nuphar luteum*, *Nymphaea alba*, *Potamogeton nodosus*, *Potamogeton pectinatus*, *Sparganium erectum*, *Typha angustifolia*, *Typha latifolia*.
- Habitat ripariali con vegetazione arborea e arbustiva: *Alnus glutinosa*, *Frangula alnus*, *Fraxinus oxycarpa*, *Populus alba*, *Populus canescens*, *Populus nigra*, *Rhamnus catartica*, *Salix alba*, *Salix purpurea*, *Salix triandra*.
- Habitat forestali: *Acer campestre*, *Carpinus betulus*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Quercus robur*, *Rosa arvensis*, *Ulmus minor*.